



**COMUNE DI CORNELIANO D'ALBA**  
(PROVINCIA DI CUNEO)

**RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE  
DELLA TORRE DECAGONA**

PROPRIETA':  
FONDAZIONE TORRE DI CORNELIANO D'ALBA ONLUS  
Corso Duca Degli Abruzzi, 6bis  
10128 - Torino  
PRESIDENTE: ALESSANDRO TORRERI

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E DI RESTAURO:  
PROF. ARCH. MAURIZIO MOMO  
ARCH. CONS. CHIARA MOMO  
coll. ARCH. SILVIA LEONE  
P.zza Carlo Emanuele II, 17b  
10123 - Torino

**PROGETTO**

**OGGETTO:**  
**PIANO DI VALORIZZAZIONE  
DELL'INTERVENTO**

DATA: Aprile 2016

**WARNING:**

I disegni, le specifiche e il resto del materiale (che in questa notazione e' stato complessivamente chiamato "il Materiale") sono oggetto del copyright e conseguentemente protetti da leggi italiane ed internazionali. Qualunque riproduzione, adattamento o altro uso del Materiale senza il consenso scritto dal Prof. Arch. Maurizio Momo e dall' Arch. Chiara Momo, costituirà una violazione di queste leggi e colui che non le rispetterà sarà passibile di sanzioni civili ed azioni legali. Le dimensioni scritte hanno la precedenza sulle dimensioni in scala. Qualunque cambiamento fatto dall'impresa dovrebbe essere documentato ed inoltrato a questo ufficio per essere approvato. L'impresa dovrebbe verificare tutte le principali dimensioni in loco e notificare immediatamente qualsiasi discrepanza. Gli Shop drawings devono essere mandati a quest'ufficio per essere approvati prima dell'effettiva messa in opera. L'impresa deve assicurarsi che il disegno sia stato emesso prima di cominciare il lavoro.

## **PIANO DI VALORIZZAZIONE**

### **1. DESCRIZIONE E INTERESSE CULTURALE DEL BENE**

#### **- Individuazione del bene:**

La Torre di Corneliano, proprietà della omonima Fondazione, si trova nel comune di Corneliano d'Alba (Cn), in posizione elevata rispetto alla cittadina, su un pianoro sedime dell'antico castello medievale di cui sono presenti ancora i bastioni.

#### **- Descrizione del bene**

La grande torre decagona collocata sul colle fortificato che sovrasta il paese costituisce un documento singolare dell'architettura medioevale del Cuneese, in particolare della zona delle Langhe e del Roero. La sua originalità è dovuta, oltre alla dimensione (la torre è alta circa 23 metri), alla chiarezza geometrica dell'impianto architettonico decagono dove ogni lato è segnato dalla geometria dei fori pontali passanti e alla cornice a quattro fasce sovrapposte di archetti pensili che corona la sommità.

Risale alla seconda metà del 1200, epoca in cui la potente famiglia albese De Braida risulta proprietaria del feudo e del castello, il rafforzamento delle cortine murarie e la costruzione della attuale torre decagona.

Le campagne militari della prima metà del Cinquecento arrecano gravissimi danni all'abitato e soprattutto al castello, che viene dismesso da residenza signorile e affidato solo a custodi.

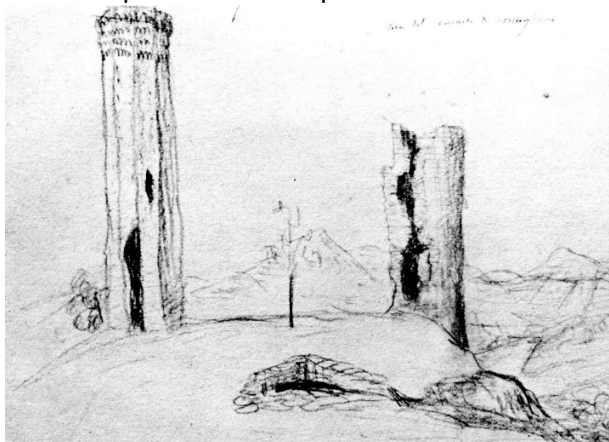
Dal 1583 le fonti documentarie parlano di totale abbandono e successiva progressiva rovina dei fabbricati.

Nel 1604 Antonio e Francesco di Romagnano risultano proprietari di una "casa rovinata e muraglia intorno; nel 1622 la proprietà dei Romagnano è registrata come "torre e sito del castello rovinato".

Da quella data il castello diventa una cava di mattoni e la spogliazione dei fabbricati e delle mura prosegue ancora nei secoli successivi. Questo anche per iniziativa degli stessi proprietari che forniscono i laterizi per costruire e ampliare edifici privati e pubblici del borgo.

Una delle prime rappresentazioni del castello e della torre è documentata nella "Veduta di Corneliano", tela conservata nella parrocchiale e dipinta da Pietro Paolo Operti sempre nel 1783, anno della perizia. Nella tela la torre è posizionata, in piccola scala, in posizione dominante sugli spalti del castello che qui sono ancora ben delineati. Sullo sfondo sono riportati con precisione il profilo della collina e le alberate del bosco che scendono verso l'abitato.

Il sito del castello è però rappresentato da una posizione più ravvicinata, sicuramente dalla stessa spianata del castello, nel disegno di Clemente Rovere del 1842. Nel disegno insieme alla torre decagona è riportata una seconda torre di struttura cilindrica, fortemente degradata, segnata da un'ampia fratturazione che la percorre longitudinalmente. Risulta che questa torre sia stata abbattuta nel 1851 perché ritenuta pericolante.



La situazione attuale pertanto, se confrontata con il disegno di Rovere, è il risultato di una riplasmazione successiva, che in basso lascia aperta la breccia, ricostruendo i profili murari per inserire la nuova porta e la soprastante inferriata e in alto ricompone il vano di una antica apertura, forse quella dell'ingresso originario alla torre. Ingresso che corrispondeva al primo impalcato e che, per motivi di difesa, doveva nel passato essere aereo, cioè raggiungibile solo tramite l'uso di una scala che poi veniva ritirata all'interno.

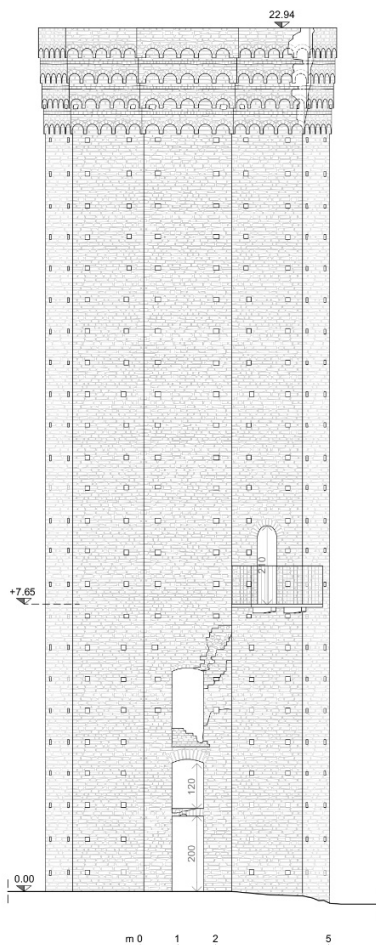
Questo vale anche per l'apertura superiore, che corrispondeva ad un secondo impalcato, ancora in parte superstite, sostenuto dalla cupola forata dell'invaso inferiore. Nel disegno di metà Ottocento il vano presenta un profilo longitudinale irregolare quasi fosse l'allargamento in breccia di una preesistente apertura. In seguito, fra Ottocento e Novecento, il vano è stato trasformato in porta e dotato di balcone.

E' probabile che i lavori di consolidamento e ristrutturazione della torre siano stati realizzati nella seconda metà dell'Ottocento. La grande breccia raffigurata da Clemente Rovere appare all'esterno completamente risarcita secondo l'attuale configurazione di matrice otto-novecentesca. I partiti murari, stipiti e architravi, appaiono in buono stato di conservazione, mentre gli infissi, in particolare la portafinestra superiore (che potrebbe coincidere con l'ingresso storico della torre) e il vano ora occupato dall'inferriata, sembrano fortemente degradati e tamponati con interventi provvisori.

E' invece ancora integra la nuova porta al piano terreno, costituita da un tavolato sostenuto da traverse. Anche il balcone è riconducibile alla stessa fase.

Agli anni 1926-28 risale l'attuale copertura della torre in conglomerato, realizzata con carattere di provvisorietà ma con risultati per il tempo positivi, che ha fermato per molti anni le infiltrazioni all'interno della cupola e consolidato il paramento di finitura dell'apparato decorativo.

Questo intervento è ora gravemente compromesso e deve essere sostituito con una tecnologia aggiornata e congruente con l'apparato decorativo e l'uso dell'edificio.



**- Situazione vincolistica del bene ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio**

Il primo vincolo da parte del Ministero della Pubblica Istruzione risale al 1909 e si riferisce ai "Resti del Castello con torre decagona e cisterna".

Successivamente, nel 1939, il Ministero dell'Educazione Nazionale (direzione generale delle arti) in riferimento alla legge 1089/1939 vincola "I resti del Castello con torre decagona e cisterna siti nel Comune di Corneliano D'Alba [...] di importante interesse".

**- Destinazione d'uso attuale**

Attualmente la torre non è utilizzata, anche se il pianoro circostante e la strada di accesso sono oggetto di manutenzione da parte della Fondazione Torre di Corneliano d'Alba Onlus.

**2. PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL BENE**

**- Descrizione sintetica del programma**

Il programma prevede la valorizzazione del sito e del patrimonio storico e culturale con lo scopo perseguire la ricerca storica e architettonica nell'ambito della valorizzazione della cultura nel territorio, di promuovere e favorire la ricerca e l'acquisizione di materiale storico legato allo svolgimento della vita nel territorio, il recupero e la valorizzazione del monumento, anche mediante la destinazione della Torre stessa a sede espositiva.

**- Obiettivi e strategie del programma**

Obiettivo primario dell'intervento di restauro previsto è la conservazione dell'edificio nelle forme e nei materiali originali, partendo dall'eliminazione delle cause del degrado, in questo caso da ascrivere principalmente alla vetustà e all'attività antropica, all'infiltrazione delle acque meteoriche e ai cedimenti del terreno.

Non secondario sarà l'intervento che consentirà la fruizione della torre da parte dei visitatori, garantendo così una manutenzione costante del manufatto nel tempo.

L'intervento oggetto del primo lotto dei lavori, a breve termine, prevede da un lato interventi conservativi – ripristino della copertura, restauro del paramento murario fortemente degradato -, dall'altro ad interventi di restauro e valorizzazione che consentano una prima possibilità di fruizione del vano inferiore della torre e del pianoro del castello da parte del pubblico.

A lungo termine il programma avrebbe una ricaduta significativa a livello locale, per il recupero del bene storico, che si potrà attuare attraverso iniziative e aperture al pubblico con diverso livello di fruizione.

A livello territoriale il programma si inserisce in una serie di interventi che coinvolgono la rete delle torri presenti sul territorio, favorendo la comunicazione, la sinergia degli interventi e gli interventi culturali.

**- Piani strategici di sviluppo culturale**

La Fondazione Torre di Corneliano d'Alba si propone di svolgere – durante e in seguito ai lavori restauro e valorizzazione previsti - attività quali: promozione e organizzazione di seminari, manifestazioni, convegni, incontri idonei a favorire la diffusione, la comunicazione e la sensibilizzazione sulle tematiche trattate; organizzare eventi culturali e del tempo libero che favoriscano esperienze di incontro e socializzazione; svolgere attività di raccolta fondi e di finanziamenti; partecipazione ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni pubbliche e private finalizzate al perseguimento di scopi analoghi.

**- Modalità di attuazione del programma**

La Fondazione Torre di Corneliano d'Alba gestirà l'attuazione del programma mediante la partecipazione diretta a tutte le fasi progettuali e di realizzazione dell'intervento di restauro e valorizzazione sulla torre e il pianoro del castello. Questo intervento segue quanto già realizzato per la messa in sicurezza della strada di accesso al sito.

Parallelamente ci si muoverà con la richiesta di contributi a enti pubblici e privati e, attraverso gli Amici della torre, anche da singoli sostenitori.

Gli interventi previsti sulla torre sono e saranno oggetto di continuo confronto costruttivo con i competenti Organi di Tutela.

L'attività di comunicazione prevede nei mesi di giugno e luglio la inaugurazione dei lavori della messa in sicurezza della strada di accesso, l'esposizione, in sede ancora da definire, del Manoscritto originale degli Statuti del Comune di Corneliano d'Alba che essendo stati promulgati nell'anno 1416 compiono quest'anno 600 anni, la presentazione, presso il circolo dei lettori di Torino del libro "Una vita ribelle" ambientato nel luogo, la partecipazione a fiere e convegni.

#### **- Sostenibilità economica del programma**

Il costo della prima fase del programma ammonta a circa euro 100.000,00 euro di cui 70.000,00 sono richiesti alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e 30.000,00 sostenuti direttamente dalla Fondazione Torre di Corneliano d'Alba.

Parallelamente, per procedere in lotti successivi sono in preparazione richieste di contributi alle principali Fondazioni bancarie, agli enti pubblici e ai singoli privati con il sistema degli Amici della torre che ha già prodotto piccoli coinvolgimenti.

#### **- Tempi di realizzazione del programma**

Le fasi attuative sono strettamente legate all'erogazione dei contributi economici.

E' imminente l'approvazione da parte della Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con cui sono stati concordati gli interventi.

Il cantiere per i primi interventi conservativi potrà cominciare nell'autunno 2016 per terminare con gli interventi di valorizzazione nell'autunno successivo.

Parallelamente saranno condotte le iniziative comunicative e culturali sopradescritte.